

San Donato e San Giuliano

L'UTILIZZO DA PARTE DEI TOSSICODIPENDENTI SEMBRA ESSERE IN AUMENTO: DALL'INIZIO DELL'ANNO PRELEVATI 35 CHILI DI MATERIALE

San Giuliano è sommersa dalle siringhe

Nel 2006 dagli scambiatori sono stati raccolti oltre 20mila pezzi

SAN GIULIANO La città di San Giuliano Milanese nel 2006 ha smaltito oltre 20mila siringhe. Un numero allarmante che, diviso per i 365 giorni dell'anno solare, in base alla fotografia del 2006 ha significato la presenza di circa 55 eroinomani che si preparano la dose, si bucano, e gettano la siringa. Un dato che nel 2007 registra già un lieve incremento: il rischio è che l'anno in corso si chiuda con una serie di gravi punti interrogativi sul persistere del dilagante fenomeno ancorato all'eroina. Questo quanto meno il panorama di coloro che utilizzano quotidianamente la macchinetta usatouovo che rende loro gratis una siringa pulita. Perché altri se ne disfano nelle aree pubbliche, creando allarme sociale tra coloro che di tanto in tanto si imbattono in un ago potenzialmente infetto.

I rilievi che vedono l'Azienda speciale servizi in prima linea nella gestione dei congegni attivi da anni svelano una realtà sommersa, soprattutto se inquadrati in una stagione minacciata dalla piaga della cocaina, in una società in cui a fare scalpore è soprattutto il diffuso fenomeno dello sniffo. Eppure, in questo tratto di Sudmilano i numeri parlano chiaro. Nel 2006 l'Asf ha iniziato ad appoggiarsi per lo smaltimento delle siringhe alla società Genia che ha smaltito 26 chili di questo scarto particolare, che rientra nel settore dei rifiuti ospedalieri. Una collaborazione che, come confermano i vertici dell'Azienda speciale, nel 2007 è entrata a pieno regime. Da gennaio ad oggi quindi il carico di materiale che denuncia l'alto tasso di dipendenza diffuso sull'area locale, ha già raggiunto i 35 chili. Proiezioni a parte, la situazione attuale mette in rilievo la presenza di un gruppo 55 utenti degli scambiasiringhe. Potrebbero essere meno, se si considera il fatto che probabilmente ai più incalliti non basta una dose al giorno. Ma il dato si avvicina molto alla realtà se si aggiunge anche la quota di pezzi, che sfugge ai controlli, quotidianamente aspirata insieme a cartacce e mozziconi dalle spazzatrici del servizio di igiene ambientale. E nonostante gli sforzi che vedono indubbiamente il comune di San Giuliano distinguersi nel lavoro di prevenzione, qualche ago abbandonato rimane anche in circolazione, sotto gli occhi di attenti passanti. Gli stessi pendolari che fanno capo alla stazione di San Giuliano sono recentemente tornati a denunciarne la presenza nell'area destinata alla fermata dei convogli. Del resto, la porzione in mano alle Ferrovie dello Stato rientra indubbiamente tra gli indirizzi critici. In ogni caso, visto che



Uno dei dispositivi scambiasiringhe che vengono utilizzati a San Giuliano

il consumo corre parallelo allo spaccio, e visto che l'eroina non esclude certo la diffusione e lo smercio di altre droghe, basta fare quattro conti per de-

finire i contorni della difficile realtà con cui convive la società civile di questo tratto di Sudmilano.

Giulia Cerboni

«I distributori a disposizione si trovano soltanto da noi»

SAN GIULIANO «Siamo l'unico comune del circondario ad aver introdotto anni fa la macchinetta scambiasiringhe per tenere pulita la città». L'assessore ai servizi sociali Lucia Salvato punta così l'attenzione sul provvedimento che in effetti nel Sudmilano vede l'amministrazione di centrosinistra locale distinguersi con una misura che evita lo spargimento di aghi potenzialmente infetti per il territorio. «Il dispositivo ha un alto costo di manutenzione - fa sapere - che supera i 60mila euro all'anno, ma indubbiamente rappresenta un importante servizio, come si nota dall'ampio utilizzo». Oltre quindi ai progetti portati avanti nell'ambito del piano di zona tesi a contrastare l'utilizzo di droghe, a partire dagli osservatori sui disagi degli adolescenti, vista la capienza del fenomeno San Giuliano porta avanti anche il proprio impegno per far sì che le siringhe finiscano negli appositi dispositivi. In particolare, sul territorio ne sono presenti due installati rispettivamente in prossimità del parcheggio del comune e lungo la via Emilia. Un

doppio punto di riferimento che negli anni ha mantenuto gli stessi indirizzi per agevolare l'utilizzo da parte di coloro che vi fanno capo, invogliati dalla possibilità di risparmio. A questo punto la domanda sorge spontanea: San Giuliano ha un triste primato sulla diffusione di eroina, oppure è uno dei pochi comuni che con questo sistema riesce a svolgere anche un monitoraggio? Risalendo nel tempo, fino al periodo a cavallo tra gli anni ottanta e novanta San Giuliano rappresentava indubbiamente un'area dell'hinterland sudmilanese dove la piaga della droga si faceva pesantemente sentire. Mentre in questa fase, altrove i numeri a disposizione si limitano a quelli dei casi in carico ai servizi sociali o alle comunità. Certo, forse proprio la presenza di questi particolari distributori a San Giuliano potrebbero anche affluire tossicodipendenti dai comuni vicini, che non solo risparmiano, ma la siringa ce l'hanno anche a disposizione a tutte le ore senza dovere passare in farmacia.

SAN GIULIANO

Spaccio di cocaina, due marocchini finiscono in manette

■ Il continuo via vai di auto, soprattutto di notte, non era passato inosservato. La zona isolata e immersa nell'oscurità aveva fatto il resto, facendo nascere molti sospetti e spingendo alcuni cittadini a chiamare i carabinieri per chiedere un controllo. Così sono iniziate le indagini, che hanno portato domenica sera all'arresto di due marocchini, entrambi regolari, sorpresi mentre consegnavano dosi di droga a tossicodipendenti. Si tratta di un cuoco di 35 anni, F.A. le iniziali, con precedenti per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e spaccio, e del 31enne E.A.A. I carabinieri di San Donato hanno sequestrato al termine dell'operazione nove dosi di cocaina già confezionate e 700 euro in contanti, il frutto dello spaccio. Per loro è scattato l'arresto immediato e già ieri mattina sono stati processati per direttissima in tribunale a Lodi. Dopo aver dato al giudice le loro generalità, si sono chiusi nel silenzio rifiutandosi di rispondere ad altre domande e avvalendosi della facoltà di non rispondere. Ora si trovano agli arresti domiciliari, mentre il difensore ha chiesto i termini della difesa e il rinvio dell'udienza. Teatro dello spaccio la zona di San Giuliano nei pressi di cascina Rancate, vicino alla tangenziale Ovest di Milano. Una zona isolata nella campagna e di notte immersa nell'oscurità, un luogo ideale all'apparenza per le attività illecite. Ma anche qui i carabinieri di San Donato sono piombati per mettere fine allo spaccio. Il blitz è scattato poco prima della mezzanotte di domenica: i militari si sono appostati per osservare cosa accadeva e quando hanno visto lo scambio di bustine e soldi sono entrati in azione. Prima hanno fermato i clienti, che hanno ammesso di aver acquistato la droga, poi hanno circondato e bloccato i due spacciatori. In manette sono finiti quindi due marocchini, entrambi regolari e residenti a San Giuliano. Nelle tasche avevano 3,5 grammi di cocaina già divisa in nove dosi pronte per essere vendute. Per questo sono stati accusati di spaccio.

Giulia Cer.

SAN DONATO

Scade a novembre il bando per i fondi destinati agli affitti

■ Si è aperto il 6 agosto scorso e si chiuderà il 10 novembre il nuovo bando per le famiglie di San Donato che vorranno farsi avanti per chiedere un contributo a sostegno del canone di affitto. Un supporto che segue i binari degli anni passati, in cui numerosi sandonatesi si erano fatti avanti, presentando domanda. Presso il comune della città del Sudmilano è in ogni caso a disposizione la documentazione dove sono illustrati chiaramente i criteri di assegnazioni per gli aventi diritto. E coloro che hanno dimestichezza con il web potranno facilmente scaricare la pratica direttamente dal sito Internet del comune all'indirizzo www.comune.sandonatomilanese.it. Anche quest'anno la regione ripropone così un'iniziativa che nonostante alcuni tagli apportati nel tempo continua a rappresentare un importante aiuto per coloro che faticano a pagare l'affitto.

SAN DONATO ■ IL CENTRO POTREBBE ESSERE OSPITATO A CASCINA SAN FRANCESCO

Torna a volare l'antico progetto di aprire un museo del petrolio

SAN DONATO Torna in auge l'ambizioso progetto legato alla realizzazione di un museo del petrolio. Ne parla il presidente dell'Associazione pionieri e veterani dell'Eni Cesare Liverani, rilanciando un'iniziativa da tempo appesa ad un filo, in attesa che venisse individuata un'area idonea ad ospitare le testimonianze che hanno fatto la storia del colosso petrolifero. «Da un confronto con il sindaco Mario Dompè - spiega - è emersa un'apertura verso questa idea che gli è indubbiamente piaciuta. Nei prossimi mesi avremo quindi occasione di tornare a confrontarci, nell'auspicio di poter trovare una soluzione». Per il momento in ogni caso sembra che tra le ipotesi al vaglio Cascina San Francesco, in mano all'Immobiliare Asio, continui ad essere vista come una buona opportunità. Soprattutto per la presenza di un'area esterna ritenuta ideale per ospitare i macchinari, in particolare mezzi legati ai sistemi di trivellazione, che attualmente si trovano sparsi per le va-

rie sedi d'Italia dove spicca l'insegna della compagnia che ha il suo quartier generale nei palazzi di vetro sandonatesi. Mentre negli ambienti interni, che necessitano indubbiamente di opere di ristrutturazione, verrebbe allestita l'esposizione di documenti e altro materiale minuziosamente selezionato e pronto in gran parte per il grande debutto. Se ne parla da anni come di un disegno a cui verrebbe affidato anche il compito di dare un'identità a questa fetta di hinterland dislocata alle porte di Milano. E il futuro quartiere San Francesco, per il momento destinato al terziario, è sempre stato il primo candidato per la realizzazione di questo obiettivo di carattere culturale. «Certo - fa presente Liverani - andrebbe rivista la viabilità e il sistema di accesso. Ma in ogni caso penso si tratti di opere fattibili». In effetti per il momento non solo la struttura in questione versa in stato di degrado, con parti dell'edificio fatiscenti, ma anche l'arteria per raggiun-

gerla non è propriamente comoda e a portata di mano. Del resto Cascina San Francesco è venuta alla ribalta settimana scorsa per lo sgombero di una trentina di nomadi che si erano insediati nei locali di questa testimonianza del territorio. Un caso che ha alle spalle anche precedenti, dove per allontanare gli irregolari era stata però sufficiente l'intimazione delle forze dell'ordine ad andarsene. Un progetto del genere garantirebbe al vecchio complesso diroccato un futuro da protagonista, con un via vai di visitatori ed eventi tali da rendere merito al cospicuo investimento necessario per mettere in piedi un museo. L'idea c'è, il materiale anche. Ma per assumere sostanza l'iniziativa deve ancora affrontare una lunga staffetta di tappe formali, che richiederanno tenacia e volontà da parte di tutti i protagonisti disposti a mettersi in campo nell'avventura di dare a San Donato un museo del petrolio.

Giulia Cer.

Guardia giurata 35enne si spara a San Donato

SAN DONATO Il corpo senza vita di una guardia giurata è stato trovato nel primo pomeriggio di ieri a San Donato, in via I Maggio. G.L., di 35 anni, si trovava disteso a terra nella sua abitazione, in un lago di sangue, colpito da un colpo di pistola alla testa. Sul posto sono arrivati i carabinieri per avviare le indagini, ma subito è sembrato chiaro che ci si trovava di fronte a un suicidio. Il giovane impugnava ancora l'arma, avvolta in un asciugamano prima del folle gesto per non far sentire lo scoppio. E infatti nessuno dei vicini si è accorto di nulla. A lanciare il primo allarme sembra sia stato il datore di lavoro del 35enne, un'agenzia di vigilanza privata che lo attendeva al lavoro ieri mattina e che invece non lo ha visto. Così sono stati contattati i più stretti familiari per capire cosa fosse successo: questi hanno provato prima a chiamarlo al telefono, poi si sono recati direttamente a casa sua. Ma hanno trovato la porta chiusa

dall'interno con le chiavi inserite nella serratura. A quel punto si sono allarmati e hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno aperto la portafinestra del piano terra facendo la macabra scoperta. La morte potrebbe risalire alla notte precedente o alla mattina: il giovane era stato sentito rientrare infatti la sera prima dai vicini. Il ritrovamento invece è avvenuto nel primo pomeriggio. Il 35enne viveva solo, con la sola compagnia di un cane, e lavorava come guardia giurata. Per spararsi ha impugnato la pistola d'ordinanza che utilizzava in servizio. Il motivo del folle gesto però deve ancora essere chiarito dagli investigatori: per il momento non sembra che siano stati trovati biglietti d'addio nell'abitazione. In via I Maggio non sono arrivati mezzi di soccorso sanitari, ormai inutili, ma solo i vigili del fuoco di Milano e carabinieri di San Donato che hanno avviato le indagini di rito. D.C.

ONORANZE FUNEBRI

S. MICHELE

GRUPPO PIROVANO

V.le AGNELLI, 54 LODI

Tel. 0371.429229
Cell. 339.2538702

PER QUALSIASI INFORMAZIONE

O PREVENTIVO INTERPELLATE

IL NOSTRO DIPENDENTE

ANGELO VISMARA

CONVENZIONATI CON IL COMUNE DI LODI

FUNERALI DI OGNI CATEGORIA

SERVIZIO NOTTURNO
DIURNO E FESTIVO
24 ORE SU 24

LUTTO

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA CORBARI
Ved. VESCHI
di anni 68

Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco, il fratello Maurizio, il nipote Nadir, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 4 settembre, alle ore 10 partendo dall'Ospedale di Casalpusterlengo per la chiesa parrocchiale di Livraga indi al cimitero locale.

Un particolare ringraziamento al personale del reparto di oncologia dell'Ospedale di Casalpusterlengo ed al Dott. Borsa di Lodi per le assidue cure prestate.

Livraga, 4 settembre 2007

Onoranze Funebri CAVALLANTI

Livraga - Tel. 0377/87767

I NECROLOGI
si ricevono
presso
i nostri uffici
in Lodi
Via Cavour 31
Tel. 0371/544300
Fax 0371/544348
da lunedì
a venerdì
ore 8,30/12,30
14,30/17,30
sabato
ore 9,00/11,30

QUANDO SI TRATTA DI SITUAZIONI PARTICOLARI MEGLIO FIDARSI DI CHI SA COME FARE

UFFICI DI LODI
Via Colle Eghezzone, 1
Viale Savoia, 9tel. 0371 421806 - 421807
diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI

F.lli Vismara s.n.c.